

LA RECENSIONE. IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Cicuttini, gigante "furlan" che conquistò l'Nba

I 215 centimetri di altezza di Vittoriano Cicuttini hanno le loro radici in una cittadina friulana di nome Ippolis. È qui che, a fine anni Sessanta, la madre gli dà la vita e così trova la morte: maledizione che il padre non tarda a raccontargli e che lo renderà introverso e silenzioso. Un silenzio che ricercherà nei momenti più caotici: «Con l'asciugamano sulla testa non posso vedere i miei compagni in campo né quelli che mi siedono accanto. È il mio modo di stare concentrato sulla partita nei momenti decisivi, il solo che ho imparato per escludere l'esplosione di intrattenimento che è un evento sportivo negli

Stati Uniti». I 215 centimetri di altezza, strettamente controllati a suon di terapie ormonali per arginare gli effetti del gigantismo, passano attraverso un incerto tentativo di praticare la boxe, così come aveva fatto l'ingombrante padre "furlan", ma finiscono per mostrarsi in tutto il loro talento su un campo da pallacanestro, dove «di lunghi c'è sempre bisogno».

Dall'Apu (Amici Pallacanestro Udine) fino a Milano con il grande Dino Meneghini, per realizzare, infine, il suo sogno di vita e di sport all'Nba: il passo per coprire questa distanza non è affatto breve ma è proprio questo cammino, spesso

faticoso e mai lineare, che delinea la storia di un ragazzo che trova nel basket una via di fuga da una vita che gli va troppo stretta, completamente dominata dal padre autoritario e spesso ingiustamente severo. Ed è proprio all'Nba che lo troviamo, nelle prime pagine di questo libro: sposato con il suo primo e giovanissimo amore, Marta; gigante agile e caparbio che in partita fa la differenza, tanto da farsi desiderare, primo nella storia del basket italiano, nel



Simone Marcuzzi Venticinque secondi

massimo campionato statunitense. Questo volume è un'autobiografia, scritta da un uomo di cinquant'anni che compie una sorta di viaggio nel tempo e, in quest'esercizio, tenta di fare un bilancio. Ed è talmente credibile, per scrittura e per episodi, che vi succederà di cercare su web Vittoriano Cicuttini, senza trovare nulla. Perché i 215 centimetri di questo gigante del basket non sono mai esistiti se non nella penna di scrittore di Simone Marcuzzi, che nel suo *Venticinque secondi (66THAND2ND)* Editore, 18 euro) mette in scena un ritratto vero, realistico e credibile. Come lo sono quei 24 secondi, che durante una partita possono diventare decisivi e «riabilitare un'intera esistenza».

Annalisa Celeghin

